

antiquo tempore habentur, neminem in Medicinali Arte, præter quamdam sapientem Matronam, sibi parem inveniret. Ecco un elogio insigne fatto da un buon testimonio a Salerno, e insieme all'Italia, anche di qua apparendo, che nel Secolo XI. furono Scuole di tal grido in queste contrade, che tiravano a sè anche la gente straniera. Però Egidio Corbolien-
se circa l'Anno 1180. nel Libro de *Virtut. Medicam.* chiamò Salerno *Fonte della Fisica.*

PERTANTO aumentandosi la fama dell'Erudizione Arabica, maggiormente nel Secolo XII. s'accese ne' Cristiani d'Italia il desiderio di profitarne con cercare, e tradurre in Latino, i Libri di quella Nazione. Nel quale studio mi sia lecito di preferire a gli altri *Gherardo Cremonese*, Medico ed Astronomo eccellente, che moltissime Opere di Astronomia e Medicina tradusse dall'Arabico. Niccolò Antonio, uomo certamente dotta, ed amantissimo della verità, si sforzò a tutto potere nella Par. II. della *Bibliot. Hispan.* pag. 263. di torre all'Italia questo Letterato, e di darlo alla Spagna. Per fondare sì fatta opinione, egli osservò, essere *Carmona* Città della Spagna, e però doverli a quella attribuire *Gherardo*; ed essendo nota a gl'Italiani la Città di *Cremona*, e poco conosciuta quella di *Carmona*, avrà ciò dato adito all'equivoco ed errore. Che in fatti egli è appellato *Gerardus Carmonensis* nell'edizione dell'Opere di Avicenna, fatta in Basilea nell'Anno 1556. Trovansi anche altri moderni Scrittori, che hanno nominato questo Autore *Gerardo da Carmona*. Ma s'ingannano a partito tanto Niccolò Antonio, che gli altri, i quali immaginarono, che il nostro Gerardo fosse Spagnuolo, solamente perchè si sa, ch'egli andò a Toledo. Potrei anch'io opporre altre più antiche edizioni, ed altri Scrittori in maggior copia, che danno per sua Patria a *Gherardo Cremona*. Ma non gitterò il tempo con superflua erudizione. Egli fu da alcuni chiamato da *Chermona*, perchè *Cremona* ne' rozzi Secoli dal volgo era appellata *Carmona* e *Chermona*, come ne' vecchi Codici MSti ho veduto più di una volta, e Giovanni Villani nelle sue Storie usò di dire. Ora io cito Niccolò Antonio a i Codici MSti della Biblioteca Ambrosiana, dov'egli è sempre appellato *Magister Gerardus Cremonensis*. Quello poi, che decide la controversia si è Francesco Pippini dell'Ordine de' Predicatori, la cui Cronica diedi alla luce nel Tomo IX. *Rer. Italic.* chiaramente esponendo egli quello che si dee credere di questo Autore. Fioriva il Pippini circa l'Anno 1315. Ora egli così parla nel Lib. I. Cap. 16. *Gerardus Lombardus, natione Cremonensis, magnus Linguae translator Arabicæ, imperante Fridrico, Anno scilicet Domini MCLXXXVII. qui fuit Imperii ejusdem Friderici XXXIV. vita defungitur, septuaginta tres annos habens &c.* Poscia dopo aver narrate varie cose de' suoi studj e vita, e come egli andò apposta a Toledo per trovarvi l'*Almagesto*, finalmente scrive. *Sepultus est*